

La letteratura italiana dell'Ottocento

Luogo e data: Liceo di Bellinzona, lunedì 13 marzo 2017

Destinatari: Docenti di Italiano delle Scuole Medie Superiori

Organizzatori: Prof. Christian Genetelli e Prof. Uberto Motta

Per informazioni:

e-mail: christian.genetelli@unifr.ch; uberto.motta@unifr.ch

telefono: 0263007910

Programma

Mattino

09.30-11.45

Saluto e introduzione

Lezione del Prof. Gino Tellini, *Aspetti del romanzo ottocentesco: Foscolo, Manzoni, Verga*

Discussione

12.00-13.45 Pranzo

Pomeriggio

14.00-16.00

Lezione del Prof. William Spaggiari, *Forme della poesia nell'Ottocento: Monti, Leopardi, Carducci*

Discussione

Viale Portone 12 6500 Bellinzona telefono 091 814 18 31 fax 091 814 18 19	e-mail decs-uims@ti.ch url www.ti.ch/uims		Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Divisione della scuola Ufficio dell'insegnamento medio superiore
--	--	--	--

Breve descrizione delle lezioni

Prof. Gino Tellini, *Aspetti del romanzo ottocentesco: Foscolo, Manzoni, Verga*

Dal romanzo dell'io, al romanzo polifonico, al romanzo impersonale. Nelle strutture compositive dei tre massimi romanzieri dell'Ottocento italiano, entrano in gioco i fondamenti stessi della nostra tradizione letteraria e, insieme, gli sviluppi futuri del nostro romanzo novecentesco. Sono differenti strutture di racconto che significano differenti idee di letteratura, differenti interpretazioni della realtà, differenti modi di essere.


Prof. William Spaggiari, *Forme della poesia nell'Ottocento: Monti, Leopardi, Carducci*

Attraverso opportuni riscontri testuali condotti su tre autori fondamentali, la lezione intende illustrare le forme e i modi della produzione poetica italiana del secolo XIX, in particolare per quanto riguarda la persistenza di elementi del classicismo (fonti, stile, metro). Il punto di partenza è rappresentato da Vincenzo Monti, che innesta l'esperienza del razionalismo arcadico del periodo romano sulle suggestioni giacobino-repubblicane e sulle forme auliche del consenso napoleonico (e poi asburgico), mettendo a frutto la "ripresa" di Dante e di Omero e la lezione del Petrarca politico. Da questi presupposti, riconosciuti come storicamente decisivi, prende le mosse Giacomo Leopardi, tra la vocazione eroico-civile delle canzoni giovanili, la rinascita delle "voci del cuore" nei canti pisano-recanatesi e la caduta delle illusioni dell'ultimo periodo. Dopo la transizione del secondo Romanticismo, Giosuè Carducci, non immemore (al pari di Leopardi) della lezione montiana, si incarica di rinnovare quelle istanze fino alle soglie del nuovo secolo, temperando le motivazioni della stagione giambica con la rivisitazione dei miti della bellezza greco-latina, ultimo approdo della sua costante fedeltà ai modelli della tradizione letteraria.

Notizie sui relatori

Gino Tellini

Gino Tellini, professore ordinario dal 1980, ha insegnato Letteratura italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, successore di Lanfranco Caretti, fino al 2016. Ha fondato la Scuola di Dottorato internazionale di ricerca in Italianistica e il Centro di Studi «Aldo Palazzeschi» dell'Università di Firenze. Ha fatto parte della Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Vittorio Alfieri (1999-2003) e del Consiglio Scientifico della Fondazione Centro di Studi Alfieriani di Asti. Dal 2003 è socio corrispondente della Commissione per i Testi di Lingua di Bologna. Ha fatto parte, dal 2010 al 2015, del

Viale Portone 12 6500 Bellinzona telefono 091 814 18 31 fax 091 814 18 19	e-mail decs-uims@ti.ch url www.ti.ch/uims		Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Divisione della scuola Ufficio dell'insegnamento medio superiore
--	--	---	--

Consiglio di Amministrazione della Fondazione Primo Conti di Firenze per lo studio delle Avanguardie Storiche. Fa parte del Consiglio Scientifico dell'Edizione Nazionale ed Europea delle Opere di Alessandro Manzoni e delle Opere di Giovanni Verga. Fa parte dal 2010 del Consiglio di Amministrazione del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze. Dirige dal 1985 la collana di testi letterari «Le Parole ritrovate», dal 2003 la collana di saggistica «Biblioteca di letteratura» e condirige dal 1989 il semestrale di letteratura «Studi italiani».

Si è dedicato a ricerche sulla civiltà letteraria da Boccaccio al Novecento, con letture critiche del *Decameron*, indagini su Tasso e sulla cultura scientifica del Seicento, ma soprattutto su autori e movimenti di area sette-ottocentesca e novecentesca (Alfieri, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Tommaseo, Guerrazzi, Giusti, Verga, Tarchetti, Fogazzaro, il romanzo otto-novecentesco, la poesia a Firenze dall'Unità alla Grande Guerra, Palazzeschi e le avanguardie novecentesche, Tozzi, la poesia contemporanea, Govoni, Pasolini, Luzi, Zanzotto).

Ha curato edizioni di Alfieri, Manzoni, Leopardi, Isabella Teotochi, Carlo Bini, Tommaseo, Emilio Praga, Panzini, Verga, Govoni. Ha dedicato attenzione particolare alla tradizione e alla variantistica delle raccolte novellistiche verghiane, alla tradizione e all'accertamento testuale dei racconti di Tommaseo, alla cura filologica di testi novecenteschi («*La Guinea*» di Pasolini, le poesie di Govoni, i romanzi di Palazzeschi), allo studio del genere epistolare (Alfieri, Leopardi, Giordani, Manzoni) con edizione di lettere e carteggi inediti (Tommaseo-Vieusseux, Palazzeschi-G. De Robertis), alla critica delle varianti d'autore (a cui è dedicato un saggio nel volume *Filologia e storiografia* del 2002 e che è stata operativamente applicata soprattutto nelle ricerche su Verga, Tommaseo, Palazzeschi), alle forme della parodia (*Rifare il verso. La parodia nella letteratura italiana*, 2008). Ha curato l'edizione di *Tutti i romanzi* di Palazzeschi, per i «Meridiani» di Mondadori (2 voll., 2004-2005).

William Spaggiari

William Spaggiari è professore ordinario di Letteratura italiana all'Università degli Studi di Milano. Si è occupato principalmente di questioni, correnti, autori dei secoli XVIII e XIX, con particolare attenzione alle vicende della storia della cultura fra Antico Regime e Restaurazione. Tra i suoi volumi: *La favolosa età dei patriarchi. Percorsi del classicismo da Metastasio a Carducci* (1996); *L'eremita degli Appennini. Leopardi e altri studi di primo Ottocento* (2000); *Studi di italianistica* (2004); *Carducci. Letteratura e storia* (2014); *Geografie letterarie. Da Dante a Tabucchi* (2015). Ha curato edizioni di scritti di Giacomo Leopardi (*Lettere agli amici di Toscana*, 1990), Pietro Giordani (*Il peccato impossibile*, 2002), Francesco Algarotti (*Viaggi di Russia*, 1991; *Saggio sopra la pittura*, 2000), Giosuè Carducci (*Poesie*, 2007), Antonio Panizzi (*Lettere sulla questione meridionale*, 2012). Si è occupato anche di lessicografia, collaborando al *Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana* (1987), e di editoria scolastica (*Poesia & C. Avviamento alla pratica dei testi poetici*, 2003, in collaborazione con P. Briganti).